

OGGETTO: **VVAS-2020_28. Comune di Monte San Biagio.** Procedura di Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ex art.12 del D.Lgs. n.152/2006 relativa al Piano denominato *“Realizzazione di una pista ciclabile di connessione tra i comuni di Monte San Biagio, Priverno e Sonnino – 1° stralcio Comune di Monte San Biagio - in variante al PRG”*

RELAZIONE ISTRUTTORIA

1 Fase di avvio della procedura

1.1 Invio dell’istanza di Verifica di assoggettabilità

Il Comune di Monte San Biagio, con nota prot. n.11486 del 27/8/2020, acquisita al protocollo regionale n.735337 del 27/8/2020, in qualità di Autorità Procedente, ha trasmesso alla scrivente Autorità competente alcuni documenti necessari, ai sensi dell’art.12 del D.Lgs.n.152/2006, all’avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS del Piano in oggetto.

Con nota prot. n.11486 del 27/8/2020, acquisita con prot. n.870128 del 12/10/2020 e con PEC acquisita al prot. n.870118 del 12/10/2020, la stessa Autorità Procedente, ha trasmesso alla scrivente Area l’istanza completa consentendo l’avvio della procedura.

Il Piano proposto, consistente in una variante urbanistica al PRG, deve essere sottoposto a Verifica di assoggettabilità a VAS, in quanto ricompreso tra le tipologie di Piano previste dal combinato disposto degli articoli:

- art.5, comma 1, lett. e);
- art.6, comma 2;
- art.6 comma 3

del D.Lgs. n.152/2006.

1.2 Individuazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale

Con nota prot. n.1068467 del 9/12/2020 questa Area, in qualità di Autorità competente, ha comunicato l’elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale da coinvolgere nel procedimento, che di seguito si riportano:

- **Regione Lazio** - Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica:
 - *Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Rieti, Viterbo, Frosinone e Latina;*
 - *Area Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta;*
- **Regione Lazio** - Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo:
 - *Area Tutela del Territorio;*
- **Regione Lazio** - Direzione regionale Politiche Abitative e Ciclo dei Rifiuti:

- *Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali*
- *Area Qualità dell'Ambiente*

- **Regione Lazio** - Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi, e Aree Protette;
- **Ente Parco Naturale regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi;**
- **Provincia di Latina:**
 - Settore Pianificazione Urbanistica;
 - Settore Ambiente;
- **Comune di Sonnino**
- **Comune di Priverno**
- **Agenzia Regionale Protezione Ambiente - ARPA Lazio;**
- **Ministero per i Beni e le Attività Culturali:**
 - *Segretariato Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio - Roma;*
 - *Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio Province di Frosinone, Latina, e Rieti;*
- **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale;**
- **Segreteria Tecnico Operativa ATO 4 - Latina;**
- **Acqualatina S.p.a.;**
- **ASL Latina;**

2 Contenuti del Documento Preliminare

Quanto riportato nel presente paragrafo è estratto dal Documento Preliminare e dalla documentazione allegata all'istanza.

2.1 Descrizione del Piano

Il Piano proposto riguarda una variante puntuale al P.R.G. necessaria per ottenere l'approvazione del 1° stralcio del progetto di realizzazione di una pista ciclabile di connessione tra i Comuni di Monte San Biagio, Sonnino e Priverno, relativo al Comune di Monte San Biagio, avente ad oggetto il tratto di pista ciclabile che collega la stazione di Monte San Biagio/Terracina mare con la scuola in località Campo Marinello, della lunghezza di 6.060 m, pensata in affiancamento a tracciati viari esistenti.

Il Comune di Monte San Biagio prima con Deliberazione di Giunta Comunale n.3 del 9/1/2019 e poi con successiva Deliberazione di Consiglio Comunale n.13 del 24/2/2020 ha approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione di una pista ciclabile di connessione tra le stazioni ferroviarie di Monte San Biagio/Terracina mare e Priverno Fossanova.

La pista ciclabile attraversa un territorio per lo più collinare di tre comuni, con un percorso dall'alto valore naturalistico e paesaggistico, all'interno del Parco Naturale Regionale dei Monti Ausoni e del Lago di Fondi.

Il percorso, della lunghezza complessiva di circa 20 km, è stato suddiviso in tre stralci funzionali, corrispondenti all'incirca alle aree di competenza dei singoli comuni, a loro volta suddivisi in singoli tratti, diversificati in funzione della tipologia di pista ciclabile proposta.

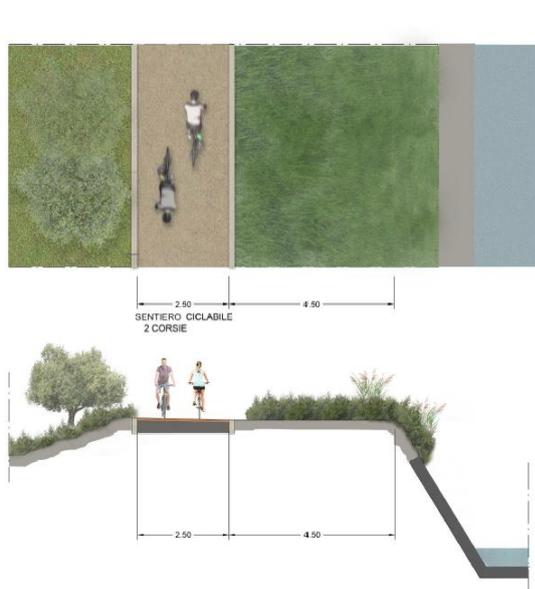
In corrispondenza del Monte delle Fate (1.090 m s.l.m.), là dove il tracciato si fa più impervio ed è destinato solo a ciclisti più esperti, è stata proposta in alternativa la messa in sicurezza di un percorso escursionistico di trekking (già abitualmente frequentato da numerosi utenti durante tutto l'anno) tra la frazione di Campo

Marinello nel Comune di Monte San Biagio ed il paese di Sonnino, attraverso le ZPS dei Monti Ausoni e Aurunci e dei Monti Lepini ed i SIC dei Monti Ausoni Meridionali e della Sughereta di San Vito.

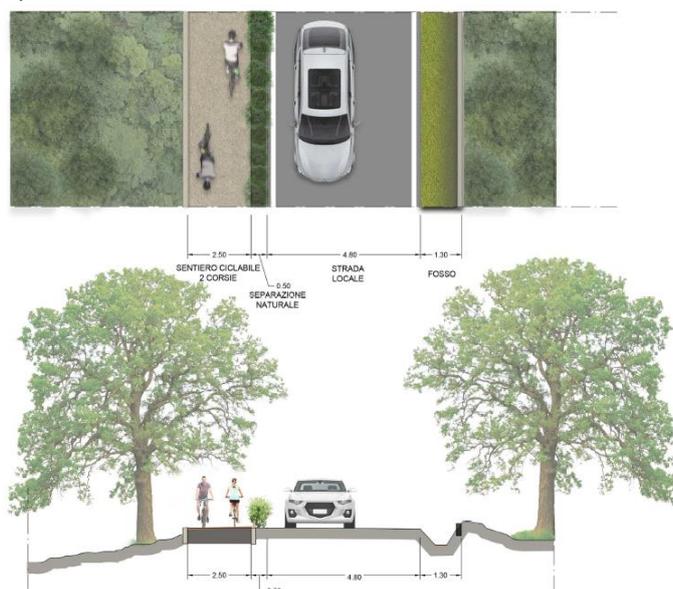
Il percorso proposto inoltre, cerca di connettere tra di loro la rete di tracciati ciclopedonali già esistenti nel territorio e da tempo praticati da appassionati provenienti da tutta Italia e dall'estero (cfr. EL 03), in maniera da costituire base logistica per tali escursioni attraverso la realizzazione di ciclostazioni attrezzate (colonnine SOS, connessione wi-fi, punti di ricarica elettrica, ecc.) in grado di integrare la bicicletta con altre forme di mobilità collettiva, quali car pooling e car sharing.

Il 1° stralcio funzionale della pista ciclabile di progetto è suddiviso nei seguenti tratti:

- tratto 1: Stazione di Monte San Biagio/Terracina Mare - via Appia - viale Europa
- tratto 2: Via San Magno
- tratto 3: Argine fosso San Vito
- tratto 4: Via Carro - sorgente San Vito
- tratto 5: Via San Vito - via Limatella - Campo Marinello.



Sezione del tratto 3



Sezione del tratto 5

2.2 Gli obiettivi di Piano

La realizzazione della pista ciclabile persegue i seguenti obiettivi strategici, in coerenza con quanto disposto dalla L.R. n.11/2017 "Disposizioni per favorire la mobilità nuova":

- a) la creazione di una rete, interconnessa, protetta e dedicata, di itinerari ciclabili e ciclopedonali attraverso località di valore ambientale, paesaggistico, culturale e turistico, i cui itinerari includano anche gli itinerari di media-lunga percorrenza, compresi quelli già individuati e promossi dalle associazioni che favoriscono in modo specifico l'uso della bicicletta a scopi turistici, con la creazione di una rete di servizi e strutture dedicate, compresi i punti di ristoro, con particolare riguardo ai percorsi connessi e correlati alle vie aventi caratteristiche storico culturali;
- b) la creazione, in ambiente rurale e montano, di percorsi dedicati e strutture di supporto;
- c) la creazione di una rete di ciclostazioni per favorire l'intermodalità tra bicicletta e altri mezzi di trasporto;
- d) la promozione di strumenti informatizzati per la diffusione della conoscenza delle reti ciclabili e delle strutture di supporto collegate;

- e) la realizzazione di azioni di comunicazione, educazione e formazione per la promozione dell'intermodalità bici più treno e bici più bus;
- f) la promozione di eventi e manifestazioni dedicate alla promozione della mobilità ciclistica;
- g) la creazione di percorsi con fruizione giornaliera o plurigiornaliera, connessi alla rete di trasporto di massa e ai porti turistici nonché di una rete di strutture di assistenza e ristoro.”

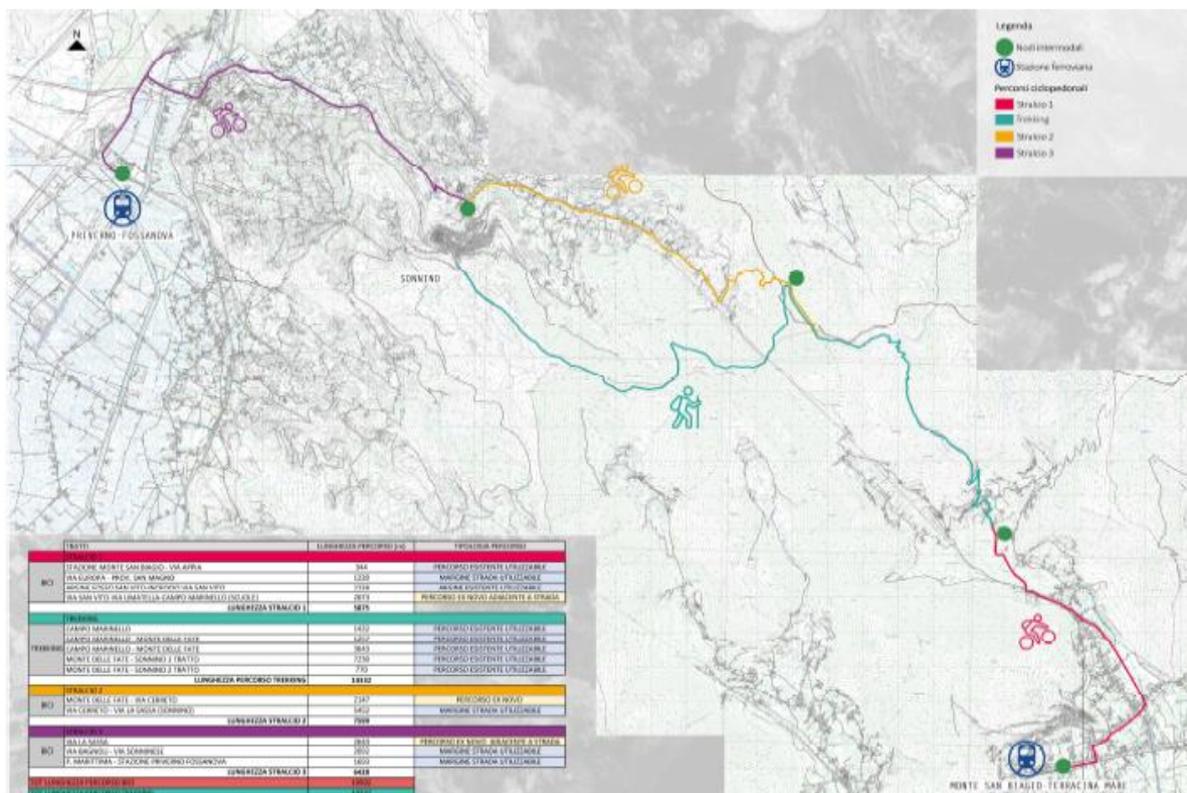
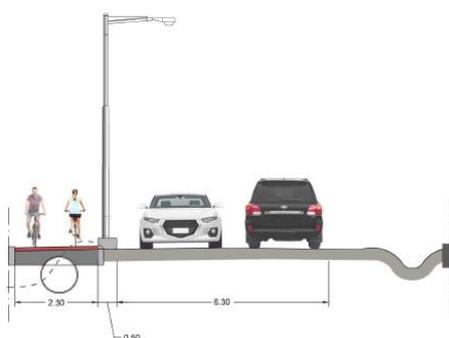
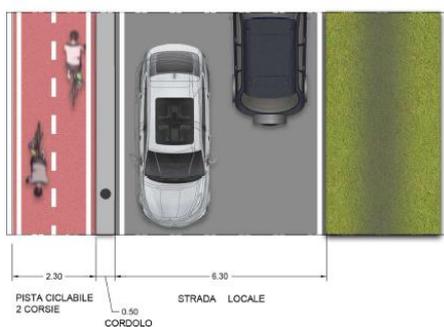


Figura 2. Stralci funzionali del progetto

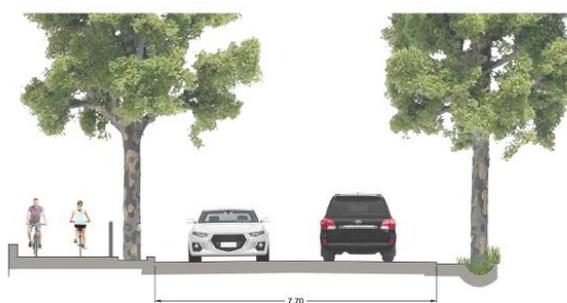
2.3 Le azioni di Piano

Il Piano proposto, come si evince dal Documento e gli allegati tecnici, prevede i seguenti interventi:

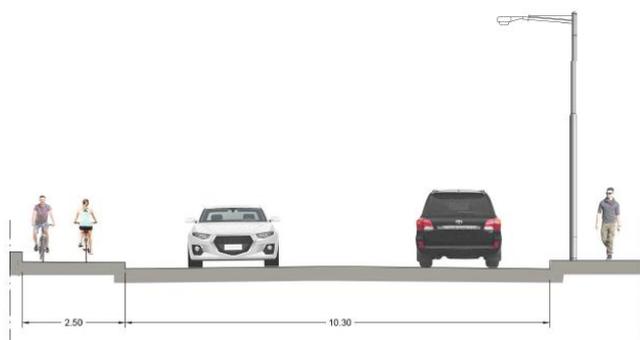
- a) **pista ciclabile in sede propria**, a doppio senso di marcia, con piano ciclabile in terra stabilizzata per i tratti 3 (1.576 m) e 5 (1.853 m), ovvero con piano ciclabile in bitume per il tratto 2 Via San Magno (984 m);
- b) **pista ciclabile su corsia riservata ricavata dal marciapiede**, a doppio senso di marcia, per il tratto 1 (819 m);
- c) **percorso promiscuo ciclabile e veicolare**, a doppio senso di marcia, per il tratto 4 (593 m) e per un limitato segmento del tratto 5 (235 m), là dove l'orografia del luogo non consente la realizzazione di una vera e propria pista.



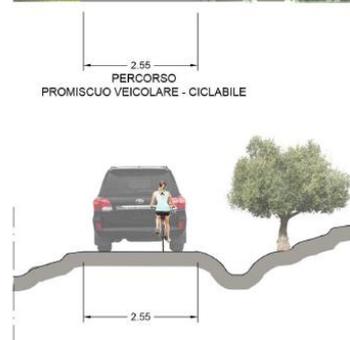
Sezione del tratto 2



Sezione del tratto 1: via Appia



Sezione del tratto 1: viale Europa



Sezione del tratto 4

2.4 Inquadramento nel sistema della pianificazione sovraordinata

L'area interessata dal Piano, rispetto al sistema della pianificazione sovraordinata, risulta inquadrata come di seguito riportato.

2.4.1 Destinazioni di PRG

Il tracciato della pista ciclabile attraversa le seguenti destinazioni previste dal vigente PRG, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n.291 dell'11/3/2005:

- zona F3 strutture di servizio pubblico, zona F4 verde pubblico attrezzato e viabilità (tratto 1 Stazione di Monte San Biagio/Terracina Mare - via Appia - viale Europa);
- zona F3 strutture di servizio pubblico, zona F4 verde pubblico attrezzato e viabilità (tratto 2 Via San Magno);
- zona E1 agricola e viabilità (tratto 3 Argine fosso San Vito);
- zona F3 strutture di servizio pubblico, zona F5 parco territoriale e viabilità (tratto 4 Via Carro - sorgente San Vito);
- zona F5 parco territoriale e viabilità (tratto 5 Via San Vito - via Limatella – Campo Marinello).

A seguito di protocollo d'intesa siglato il 23/11/2011 tra la Provincia di Latina, l'Ente Parco Naturale dei Monti Ausoni e del Lago di Fondi, il Consorzio di Bonifica del Sud Pontino ed i Comuni di Fondi, Monte San Biagio e Sperlonga è stato elaborato il Piano per la mobilità comprensoriale e lo sviluppo del turismo sostenibile, approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale n.91 del 20/9/2012 e successivamente dagli altri enti interessati, quale piano di settore della mobilità ciclistica attraverso il recupero dei tracciati viari e dei canali consortili.

Il progetto della pista ciclabile fa propri ed implementa i tracciati previsti da tale piano, nell'ottica di una futura connessione con le ciclovie nazionali attraversanti il territorio (Eurovelo 7 Sun Route e Bicalia 1 Ciclovía del Sole).

2.4.2 Vincoli culturali e paesaggistici

Il tracciato della pista ciclabile attraversa le seguenti aree soggette a vincoli paesaggistici dal vigente PTPR:

- area di interesse archeologico (via Appia e relativa fascia di 100 m) nel tratto 1 Stazione di Monte San Biagio/Terracina Mare - via Appia - viale Europa;
- vincolo paesaggistico ex legge n.1497/39 nei tratti 1 Stazione di Monte San Biagio/Terracina Mare - via Appia - viale Europa e 2 Via San Magno;
- fascia di rispetto di 150 m del fosso San Vito, del fosso Fontanelle e del vallone San Cataldo nei tratti 2 Via San Magno, 3 Argine fosso San Vito e 5 Via San Vito – via Limatella - Campo Marinello;
- fascia di rispetto di 50 m della sorgente San Vito nel tratto 4 Via Carro - sorgente San Vito;
- zona boscata nel tratto 5 Via San Vito - via Limatella - Campo Marinello.

2.4.3 Vincoli Ambientali

Il tracciato della pista ciclabile attraversa le seguenti aree soggette a vincolo ambientale:

- area di attenzione idraulica di 150 m del fosso San Vito, del fosso Fontanelle e del vallone San Cataldo nei tratti 2 Via San Magno, 3 Argine fosso San Vito e 5 Via San Vito - via Limatella - Campo Marinello;
- vincolo idrogeologico ex R.D. n.3267/23 nel tratto 5 Via San Vito - via Limatella – Campo Marinello;
- zona di protezione speciale (ZPS) dei *Monti Ausoni e Aurunci* nel tratto 5 Via San Vito - via Limatella - Campo Marinello;
- sito di importanza comunitaria (SIC) della *Sughereta di San Vito* nel tratto 5 Via San Vito - via Limatella - Campo Marinello.

Una parte dell'area interessata dal tracciato ricade inoltre all'interno del perimetro del Parco Naturale Regionale dei Monti Ausoni e del Lago di Fondi.

2.4.4 Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.)

Analisi dei tratti in relazione alla Tavola A del PTPR. Il tratto 1 (Stazione di Monte San Biagio/Terracina Mare - via Appia - viale Europa), il tratto 2 (Via San Magno) ed il segmento iniziale del tratto 5 (Via San Vito - via Limatella - Campo Marinello) interessano il Paesaggio degli insediamenti urbani, disciplinato dall'art.28 delle Norme. Il tratto 1 interessa altresì il Paesaggio delle reti, infrastrutture e servizi (la stazione di Monte San Biagio/Terracina mare), disciplinata dall'art.33 delle Norme. Il tratto 3 (Argine fosso San Vito) ed il tratto 4 (Via Carro - sorgente San Vito) interessano il Paesaggio agrario di rilevante valore, disciplinato dall'art.25 delle Norme. Il segmento terminale del tratto 4 (Via Carro - sorgente San Vito) ed il segmento intermedio del tratto 5 (Via San Vito - via Limatella - Campo Marinello) interessano il Paesaggio naturale di continuità, disciplinato dall'art.24 delle Norme. Il segmento terminale del tratto 5 interessa il Paesaggio naturale, disciplinato dall'art.22 delle Norme.

Analisi dei tratti in relazione alla Tavola B del PTPR. Il tratto 1 (Stazione di Monte San Biagio/Terracina Mare - via Appia - viale Europa) ed il tratto 2 (Via San Magno) ricadono in zona soggetta a vincolo paesaggistico in forza di D.M. 4/3/1955 (pubblicato in G.U. n.64 del 18/3/1955), emanato ai sensi della legge n.1497/39. Il tratto 1 ricade altresì in area di interesse archeologico (via Appia e relativa fascia di 100 m, sigla tl_0306), disciplinata dagli articoli 42 e 46 delle Norme di PTPR. La parte terminale del tratto 2 (Via San Magno), il tratto 3 (Argine fosso San Vito), la parte iniziale del tratto 4 (Via Carro - sorgente San Vito) e buona parte del tratto 5 (Via San Vito - via Limatella - Campo Marinello) ricadono nelle fasce di rispetto di 150 m del fosso San Vito (sigla c059_1250), del fosso Fontanelle (sigla c059_1251) e del vallone San Cataldo (sigla c059_1252); inoltre il segmento terminale del tratto 4 ricade nella fascia di rispetto di 50 m della sorgente San Vito (sigla tg_008). Tutte queste aree sono disciplinate dall'art.36 delle Norme di PTPR. Una buona parte del tratto 5 (Via San Vito - via Limatella - Campo Marinello) ricade in area boscata (Sughereta di San Vito), disciplinata dall'art.39 delle Norme di PTPR. Una piccola porzione intermedia del tratto 5 ricade altresì nel perimetro del Parco Naturale Regionale dei Monti Ausoni e del Lago di Fondi, circostanza disciplinata dall'art.38 delle Norme di PTPR.

2.4.5 Rete Natura 2000

Il tracciato della pista ciclabile entra, nella sua parte finale (via Limatella - tratto 5) all'interno delle aree tutelate del SIC/ZSC "Sughereta di San Vito (cod.IT6040005)" e la "ZPS dei Monti Ausoni e Aurunci (cod.IT6040043)", all'interno del perimetro del Parco Naturale Regionale dei Monti Ausoni e del Lago di Fondi.

In queste aree sono consentiti progetti di infrastrutturazione leggera, purché non compromettano gli equilibri ambientali esistenti.

In questo tratto il tracciato della pista ciclabile costeggia la viabilità esistente ed utilizza aree di pertinenza viaria o, lì dove non fosse possibile, si innesta in percorsi privi di alberature. In questo ultimo tratto, inoltre (utilizzabile solo da bikers esperti) la pista, o più propriamente il sentiero ciclabile è realizzato in battuto di terra, in modo da non alterare l'equilibrio ambientale esistente, già in parte compromesso dalle canaline di scolo delle acque meteoriche realizzate in cemento e dalla rete di illuminazione che costeggia la strada.

2.5 Analisi di coerenza esterna

2.5.1 Coerenza con la pianificazione sovraordinata

Il Documento Preliminare contiene una dettagliata analisi della pianificazione sovraordinata effettuando un'analisi di coerenza degli obiettivi di Piano con la stessa, e in particolare, nel medesimo Documento si evidenzia la compatibilità dell'intervento con la pianificazione suddetta, esaminando le previsioni urbanistiche/paesaggistiche esistenti nei diversi tratti interessati dalla Pista ciclabile.

2.5.2 Coerenza con gli obiettivi di sostenibilità

Il Documento Preliminare non riporta esplicitamente una valutazione della coerenza con gli obiettivi di sostenibilità.

2.6 Analisi di coerenza interna

All'interno del Documento preliminare non è riportata in maniera esplicita una *analisi di coerenza interna* tra obiettivi generali del Piano proposto e la azioni previste per conseguirli.

2.7 Impatti sulle matrici ambientali

I **temi/aspetti ambientali** che sono stati presi in considerazione nel Documento Preliminare sono:

- Sistema ambientale, articolato in:
 - aree tutelate
 - suolo
 - acque
 - fauna
 - aria
 - paesaggio

- Sistema fisico, articolato in:
 - insediamenti
 - viabilità

La **valutazione** degli impatti del Piano proposto è stata condotta attraverso le seguenti fasi:

1. descrizione dello stato iniziale dell'ambiente e delle specifiche componenti paesistiche da tutelare;
2. valutazione degli impatti;
3. analisi SWOT;
4. sintesi degli effetti.

2.7.1 Valutazione degli impatti

Dalle precedenti valutazioni risultano i seguenti **effetti di tipo positivo**, legati agli interventi di realizzazione della Pista ciclabile:

- *L'intervento, fortemente voluto dall'Amministrazione e dalla cittadinanza, permetterà la realizzazione di una pista ciclabile necessaria per poter consentire il transito dei pedoni e delle biciclette, che normalmente utilizzano gli stessi percorsi in promiscuo con gli autoveicoli, con evidenti e noti rischi per l'incolumità e la sicurezza.*
- *La modifica introdotta con la proposta di variante puntuale al PRG del Comune di Monte San Biagio **non si ripercuote negativamente su altri piani e programmi, né interferisce con quelli dei Comuni contermini con i quali, invece, si completa, introducendo puntuali e minimali adeguamenti alla destinazione delle aree occupate dalle infrastrutture già esistenti, per integrare un sistema complesso per uno sviluppo del territorio in un'ottica sostenibile, altrimenti non realizzabile.***
- *Una di queste alternative è costituita dalla bicicletta: lo sviluppo dell'utilizzo della bicicletta per contribuire a migliorare il traffico e l'ambiente urbano è uno degli obiettivi che deve essere perseguito sia dagli amministratori pubblici locali attraverso appropriate politiche dei trasporti e ambientali, sia dai cittadini*

Allo stesso tempo nel Documento sono evidenziati alcuni effetti di tipo negativo, di carattere molto contenuto, legati ai medesimi interventi:

- *Il progetto della pista ciclabile, trattandosi di mobilità leggera e sostenibile, non prevede emissioni inquinanti, fatte salve le fasi di cantiere, comunque temporanee e di breve durata.*

2.7.2 Analisi SWOT

Per quanto riguarda i possibili **effetti e impatti** derivanti dal Piano, essi vengono trattati nel Documento preliminare, anche attraverso l'analisi SWOT, che sintetizza i punti di forza e di debolezza degli interventi in esame nell'ambito territoriale considerato.

Il Documento preliminare in coda all'analisi SWOT provvede a definire alcuni punti di riferimento specifici per la buona riuscita del progetto:

- contribuire allo sviluppo di un sistema basato sull'integrazione dei sistemi produttivi, dei servizi di accoglienza e delle infrastrutture, incentivandone le relazioni in un'ottica di miglioramento della qualità globale;
- offrire al visitatore un'offerta integrata delle opportunità presenti sul territorio in modo da facilitarlo nella conoscenza;
- promuovere l'immagine del territorio verso l'esterno;
- favorire nelle comunità locali la conoscenza delle risorse del territorio in un'ottica di sostenibilità del sistema, di valorizzazione delle tradizioni esistenti e di miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica.

2.7.3 Sintesi degli effetti

Dal quadro generale degli elementi considerati appare evidente che, alla luce degli elementi sopra riportati, gli effetti previsti dagli interventi di progetto non producono situazioni di impatto significativo:

- 1) Le aree di intervento sono ubicate per la parte terminale in zone oggetto di tutela ambientale, ma trattandosi di sentieri ciclabili che affiancano la viabilità esistente l'impatto è molto ridotto.
- 2) Gli interventi derivanti dalla variante puntuale di PRG non producono alcuna emissione in atmosfera e non saranno fonti di emissioni luminose.
- 3) La pista ciclabile viene sempre realizzata a margine di un'infrastruttura esistente, utilizzando, per la quasi totalità, spazi già antropizzati e compromessi.
- 4) I cittadini otterranno un beneficio sociale dall'iniziativa in oggetto in termini di sicurezza.

2.8 Mitigazioni e compensazioni

Nel Documento Preliminare a fronte di alcuni limitati effetti negativi sulle matrici ambientali derivanti da alcune azioni sono state previste tutta una serie di misure di conservazione che andranno a minimizzarne l'impatto

3 Pareri dei Soggetti Competenti in materia Ambientale

Da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale sono pervenuti i seguenti pareri:

1. **Regione Lazio - DIR Lavori pubblici, SA, RI e DS "Area attuazione servizio idrico integrato e risorse idriche"**: nota prot. n.1158352 del 31/12/2020;
2. **Regione Lazio – Area Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta**: nota prot. n.3201 del 4/1/2021.
3. **PARCO - Parco Monti Ausoni e Lago di Fondi**: prot. n.15227 del 8/1/2021.
4. **ARPA LAZIO - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio "Servizio Tecnico"**: prot. n.19082 del 11/1/2021.

5. Regione Lazio – Area Valutazione di Incidenza. Nota prot. n.413480 del 10/5/2021.

Nel Documento Preliminare risulta allegato il parere del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per le province di Frosinone, Latina e Rieti (Prot.n.9263 del 20/7/2020, richiesto dalla stessa Autorità Procedente con D.C.C. n.31 del 29/5/2020).

3.1 Regione Lazio - DIR Lavori pubblici, SA, RI e DS "Area attuazione servizio idrico integrato e risorse idriche"

L'Area Regionale ha comunicato che *l'Attuazione del Piano per la "Realizzazione di una pista ciclabile di connessione tra i Comuni di Monte San Biagio, Sonnino e Priverno -1° Stralcio Comune di Monte San Biagio - LT- In variante al PRG", non ricade nella zonizzazione dell'Ambito di Applicazione definito con D.G.R. n°445 del 16.06.2009 "Provvedimenti per la tutela dei laghi di Albano, di Nemi e degli acquiferi dei Colli Albani, modifica alla Deliberazione di Giunta Regionale n° 1317 del 05 dicembre 2003".*

Per quanto visto e considerato, la scrivente Area comunica a codesto Ufficio, che si esime dall'esprimere parere di merito, in quanto non di competenza quindi, non dovuto.

3.2 Direzione regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta.

L'Area, nel proprio parere di competenza chiarisce che L'espressione di parere paesaggistico, nell'ambito del procedimento di cui all'oggetto, risulta di esclusiva competenza dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, in considerazione del fatto che l'intervento ricade all'interno del territorio comunale di Monte San Biagio (LT).

Nel parere si evidenzia che un tratto di pista ciclabile, ricade all'interno del Parco Naturale Regionale "Monti Ausoni e Lago di Fondi" istituito con L.R. 4 dicembre 2008, n.21.

Lo strumento di pianificazione che disciplina l'area naturale protetta è rappresentato dal Piano, ai sensi dell'art.26 comma 4 della L.R n.29/1997 e allo stato attuale non risulta ancora approvato. Nelle more dell'approvazione del Piano del Parco Naturale sono vigenti le misure di salvaguardia di cui all'art.8 della medesima Legge Regionale di cui sopra.

Resta fermo quanto previsto dall'art.145 del D.Lgs. n.42/2004, al comma 3, recita: *"...Per quanto attiene alla tutela del paesaggio, le disposizioni dei piani paesaggistici sono comunque prevalenti sulle disposizioni contenute negli atti di pianificazione ad incidenza territoriale previsti dalle normative di settore, ivi compresi quelli degli enti gestori delle aree naturali protette".*

3.3 Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi

L'Ente evidenzia quanto segue:

- l'intervento di cui all'oggetto è coerente con gli obiettivi indicati dalla Legge 11/1/2018, n. 2 *"Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica"*, che intende promuovere l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto sia per le esigenze quotidiane sia per le attività turistiche e ricreative, per il miglioramento della mobilità urbana e la tutela del patrimonio naturale ed ambientale in genere;
- la L.R. n.11/2017 *"Disposizioni per favorire un mobilità nuova"*, intende promuovere attraverso la realizzazione di una rete di itinerari ciclistici interconnessi tutto il territorio regionale e provvedere alla valorizzazione e alla protezione dell'ambientale, del paesaggio e al recupero delle tradizioni storico-antropologiche;
- allo stato attuale, il Piano d'Assetto dell'Area Protetta è adottato ma ancora non approvato dalla Regione Lazio, per cui sono vigenti le norme di salvaguardia così come previste all'art. 8 della L.R. n.29/1997 *"Norme in materia di aree naturali protette regionali"* e successive modifiche e integrazioni;

Alla luce delle considerazioni effettuate, l'Ente Parco esprime parere favorevole con alcune indicazioni.

3.4 ARPA Lazio

Nel parere trasmesso all'Autorità Competente, evidenzia che: la valutazione della significatività degli impatti ambientali su alcune componenti, quali ad esempio le risorse idriche e l'atmosfera, sarebbe valutata con maggiore efficacia non limitando l'analisi alla sola area oggetto dell'intervento proposto. E' infatti possibile che impatti ambientali valutati come poco significativi, contribuiscano, cumulandosi ad analoghi impatti generati dall'attuazione di piani e programmi che insistono su aree limitrofe, a determinare rischi per l'ambiente. Questa possibilità necessita di attenzione in aree caratterizzate da bassi livelli di qualità ambientale ovvero in aree sulle quali insistono numerosi piani e/o programmi. La valutazione ambientale della significatività degli impatti sarebbe svolta, in alcuni casi, con maggiore efficacia se si considerasse gli effetti di tutti gli interventi nel loro complesso.

3.4.1 Matrice Aria e Risorse Idriche

Non si evidenziano particolari impatti significativi sulle matrici ambientali dell'aria e delle risorse idriche, se correttamente gestiti secondo la normativa di settore. Nel R.P. è riportato "potenziali effetti per quanto riguarda l'ambiente possono essere riconducibili esclusivamente alla fase di cantiere.....Tuttavia, in questo caso, l'assenza di azioni di trasformazione sostanziali consente di rilevare un'assenza di rischi significativi per l'ambiente". Al riguardo, si evidenzia che si dovranno mettere in atto azioni per ridurre gli impatti dovute all'emissioni di polveri durante la lavorazione, e all'emissione dei gas di scarico dei macchinari utilizzati e dei camion che transiteranno nell'area per lo smaltimento dei mezzi di risulta.

3.4.2 Rifiuti

La significatività dell'impatto della produzione dei rifiuti derivante dall'attuazione del Piano deve tener conto degli obiettivi stabiliti dal Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio e deve essere valutata in relazione all'attuale capacità di gestione del ciclo dei rifiuti in conformità con la normativa di settore. Si dovrà porre particolare attenzione alla fase di cantiere per quanto riguarda gli sversamenti e il materiale di risulta proveniente dagli scavi, a tal proposito dovranno essere utilizzate idonee misure al fine di ridurre gli impatti su tale matrice e azioni che favoriscano il recupero e il riciclo.

3.4.3 Rumore (inquinamento Acustico)

Per il rumore si dovrà far riferimento al Piano di Zonizzazione Acustica Comunale. Si evidenzia che tale Piano è uno strumento tecnico-politico di governo del territorio comunale, in quanto ne disciplina l'uso e vincola le modalità di sviluppo delle attività; esso è il risultato della suddivisione del territorio urbanizzato in aree acustiche omogenee. L'obiettivo del Piano di zonizzazione acustica infatti è quello di prevenire il deterioramento di zone non inquinate e di fornire un indispensabile strumento di pianificazione, di prevenzione e di risanamento dello sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale e industriale.

3.5 Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per le province di Frosinone, Latina e Rieti

La competente soprintendenza evidenzia quanto segue:

- l'area interessata dall'immobile di cui trattasi non risulta essere sottoposta a tutela con vincoli archeologici imposti con Decreto emesso da questo Ministero;
- dall'esame dello stralcio della cartografia del PTPR presentato l'area risulta essere almeno in parte interessata da vincolo paesaggistico in dipendenza di interesse archeologico.

Tutto ciò premesso, considerato che le opere previste non richiedono l'esecuzione di scavi se non estremamente superficiali e che nell'area sottoposta a vincolo saranno riutilizzati marciapiedi esistenti, visto

che non si riscontra incompatibilità tra le opere da eseguirsi e la tutela archeologica dell'area, si esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

3.6 Regione Lazio – Area Valutazione di Incidenza

La competente Area Regionale ha specificato che il piano in esame risulta riguardare un primo stralcio *“relativo al Comune di Monte San Biagio, avente ad oggetto il tratto di pista ciclabile che collega la stazione di Monte San Biagio/Terracina mare con la scuola in località Campo Marinello, della lunghezza di 5.875 m”* di cui circa 5 km ricadenti all'interno di siti Natura 2000 (Zona Speciale di Conservazione *“Sughereta di San Vito”* e Zona di Protezione Speciale *“Monti Ausoni e Aurunci”*), nel Comune di Monte San Biagio.

In merito alla Rete Natura 2000, nel Rapporto Preliminare viene riportato che il tratto di pista ciclabile previsto all'interno dei siti sopra menzionati è relativo al solo *“tratto 1.5 Via San Vito - via Limatella - Campo Marinello”* di lunghezza approssimativa, come da ricognizione su Geoportale regionale, pari a circa 1,5 km, e sarà realizzato in adiacenza a viabilità esistente, nelle pertinenze della stessa e senza interferire con gli ambiti naturali circostanti, come anche visualizzato nella documentazione fotografica di progetto.

Risulta tuttavia che lo stesso attraverserà ambiti di particolare valenza naturalistica interni ai siti Natura 2000 sopra menzionati, con particolare riferimento alle aree boscate della Sughereta di San Vito, per le quali non è possibile escludere, sulla base della documentazione di Piano, eventuali interferenze significative sui valori ambientali tutelati di interesse unionale.

Si ritiene quindi che nel complesso il Piano non preveda azioni che possano determinare effetti negativi significativi, diretti o indiretti, sulla Rete Natura 2000, sebbene non sia comunque possibile escludere che la realizzazione dei singoli interventi possa determinare interferenze significative, sia in fase di cantiere che di esercizio, nelle aree interne ai siti Natura 2000 attraversati.

Si comunica pertanto che per il Piano in argomento non è necessario attivare una procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 comma 3 del D.P.R. n. 357/1997, evidenziando tuttavia che per i tratti di percorso interni alla Rete Natura 2000 dovrà essere attivata, preliminarmente alla realizzazione dei singoli interventi, idonea istanza di valutazione di incidenza appropriata.

3.7 Richiesta controdeduzioni ai pareri pervenuti

Con nota prot. n.250030 del 19/3/2021, l'Autorità Competente ha chiesto riscontro dei pareri pervenuti da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale, ai sensi dell'art.12, comma 2, del D.Lgs. n.152/2006 e, contestualmente, ha richiesto eventuali ulteriori considerazioni, ai sensi dell'art.12, comma 4, del D.Lgs. n.152/2006, utili alla conclusione dell'istruttoria.

Il Comune di Monte San Biagio con nota prot. n.6512 del 3/5/2021, acquisita al protocollo regionale al n.393095 del 3/5/2021, ha fornito riscontro alla sopra citata nota del 19/3/2021 non fornendo ulteriori considerazioni in merito ai pareri acquisiti. Nella nota ha specificato che *è stato affisso all'Albo Pretorio l'avviso di Pubblicazione del rapporto preliminare di verifica di non assoggettabilità alla VAS prot. n.11509 del 28/8/2020 dal 28/8/2020 al 11/10/2020 — Albo n.1044 e non sono pervenute opposizioni-osservazioni.*

4 Valutazione del Piano

Nel presente paragrafo si riportano le considerazioni dell'Autorità competente inerenti alla valutazione del Piano.

4.1 Analisi dei contenuti del Documento preliminare

Il Documento Preliminare contiene:

- **le informazioni generali** sul piano o programma in esame, descrivendone:
 - caratteristiche;

- finalità;
- normativa di riferimento,
- **l'individuazione dell'ambito d'influenza territoriale;**
- **il quadro di riferimento ambientale**, con analisi degli aspetti ambientali di cui all'Allegato VI alla Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006;
- **il quadro di riferimento normativo e pianificatorio;**
- **i potenziali impatti significativi sull'ambiente.**

Il Documento Preliminare, rispetto ai contenuti suggeriti da ISPRA nei Manuali Linee Guida n.109/2014 e n.124/2015, enuncia e riporta gli obiettivi propri del Piano.

Non vengono riportati esplicitamente gli Obiettivi di sostenibilità ambientale, intesi come descrizione delle relazioni del Piano con gli obiettivi ambientali desunti dall'analisi della normativa ambientale e della pianificazione pertinenti al Piano.

4.2 Analisi di coerenza esterna

Sulla base delle considerazioni riportate dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, ed a seguito dell'istruttoria svolta, si propone la seguente matrice di coerenza tra il Piano proposto e la Pianificazione sovraordinata:

| | | PIANO proposto | |
|------------------------|-------------|--|---|
| Piani sovraordinati | PRG | <i>Piano Regolatore Generale</i> | C |
| | PTPR | <i>Piano Territoriale Paesistico Regionale</i> | C |
| | PAI | <i>Piano di Assetto Idrogeologico</i> | C |

| Legenda: coerenza del Piano | | |
|-----------------------------|------------------------------|---------------------|
| <i>coerente</i> | <i>parzialmente coerente</i> | <i>non coerente</i> |
| C | PC | NC |

4.3 Analisi di coerenza interna

Dall'analisi del Documento preliminare risulta che le azioni di piano sono coerenti con gli obiettivi generali del Piano proposto.

4.4 Impatti sulle componenti ambientali

Da una analisi degli **impatti sulle componenti ambientali** questa Autorità competente, sulla base di quanto osservato dai Soggetti Competenti in materia, e a seguito della presente istruttoria, non ravvisa impatti significativi e particolari criticità derivanti dall'attuazione del Piano.

Sebbene il progetto della Pista ciclabile interessi aree con diversi vincoli ambientali, e una piccola porzione del Parco Naturale dei Monti Ausoni e lago di Fondi, nel Documento Preliminare si evidenzia come le opere da realizzare non prevedono una particolare modifica dell'assetto del territorio, andando ad interessare percorsi già in parte esistenti e/o a margine di tracciati viari esistenti. Nel tratto interessato dal vincolo archeologico il progetto prevede l'utilizzo di marciapiedi esistenti.

Rispetto alle possibili interferenze che potrebbero determinarsi nei singoli tratti che attraversano i siti Natura 2000, la struttura regionale competente ha ravvisato la necessità di attivare la Valutazione di Incidenza, escludendo tuttavia dalla procedura il Piano nel suo complesso.

Nel Documento preliminare sono opportunamente evidenziati gli accorgimenti progettuali volti a limitare gli impatti sulle componenti stesse (*"misure di conservazione"*), prevedendo anche tratti in terra battuta in modo da non alterare l'equilibrio ambientale esistente. Le uniche criticità e possibili impatti sulle componenti ambientali potrebbero riguardare la fase di cantiere, che in ogni caso sarà di breve durata e temporanea, e tali criticità potranno essere mitigate con le misure specifiche indicate suddette e quanto riportato nei pareri dei Soggetti Competenti in materia Ambientale.

Pertanto, alla luce di quanto evidenziato in precedenza, la scrivente Autorità competente propone la seguente matrice (allegati I e VI Parte II del D.Lgs. n.152/2006) di impatto ambientale:

| | Componenti ambientali | | | | |
|-----------------|-----------------------|-------|-------|-----------------------------|-----------|
| | Aria | Acqua | Suolo | Flora, fauna e biodiversità | Paesaggio |
| Azioni di Piano | = | = | = | = | = |

| Legenda: impatto del Piano | | | |
|----------------------------|------------------------|-----------------------------|-------|
| significativo positivo | significativo negativo | incerto o non significativo | nullo |
| + | - | +/- | = |

Sulla base di tutto quanto precede,

CONSIDERATO che:

- il Piano riguarda il tracciato della pista ciclabile, per una lunghezza di 6.060 m all'interno del Comune di Monte San Biagio;
- il progetto della pista ciclabile fa propri ed implementa i tracciati previsti dal **Piano per la mobilità comprensoriale e lo sviluppo del turismo sostenibile**, elaborato a seguito di protocollo d'intesa siglato il 23/11/2011 tra la Provincia di Latina, l'Ente Parco Naturale dei Monti Ausoni e del Lago di Fondi, il Consorzio di Bonifica del Sud Pontino ed i Comuni di Fondi, Monte San Biagio e Sperlonga, e approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale n.91 del 20/9/2012;
- Il Piano si pone tra i propri obiettivi strategici *la creazione di una rete, interconnessa, protetta e dedicata, di itinerari ciclabili e ciclopedonali attraverso località di valore ambientale, paesaggistico, culturale e turistico, i cui itinerari includano anche gli itinerari di media-lunga percorrenza, compresi quelli già individuati e promossi dalle associazioni che favoriscono in modo specifico l'uso della bicicletta a scopi turistici...*;
- l'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il professionista redattore del Documento Preliminare ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del D.P.R. n.445/2000, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura;

VALUTATO che:

- parte dell'area interessata dal Piano **risulta compresa entro il perimetro di aree naturali protette** (Legge n.394/1991; L.R. n.29/1997) **e di siti della Rete Natura 2000**: Zone di Protezione Speciale (ZPS) o Siti di Importanza Comunitaria (SIC/ZSC) di cui alle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE, recepite con Legge n.157/1992, e D.P.R. n.357/1997 per le quali le competenti Autorità hanno espresso parere favorevole. **La competente Area Regionale non ravvisa la necessità di attivare la Valutazione di incidenza per il Piano nel suo complesso**, ma evidenzia che per i tratti di percorso interni alla Rete Natura 2000 dovrà essere attivata, preliminarmente alla realizzazione dei singoli interventi, idonea istanza di Valutazione di incidenza;
- dal punto di **vista urbanistico** il Piano risulta coerente con la pianificazione sovraordinata e con la pianificazione comunale;
- dal punto di **vista paesaggistico**, i Soggetti Competenti in Materia Ambientale non hanno rilevato impatti significativi derivanti dall'attuazione del Piano, rispetto agli obiettivi di tutela delle norme di riferimento (tali pareri sono espressi in riferimento al P.T.P.R. approvato con D.C.R. n.5/2019). A seguito dell'annullamento del P.T.P.R. del 2019 con la Sentenza n.240 del 17/11/2020, e la successiva approvazione del nuovo P.T.P.R., avvenuta con D.C.R. n.5 del 21 aprile 2021, per la tipologia di interventi proposti, che seguono sostanzialmente la rete di viabilità e i tracciati esistenti, e in riferimento alle norme riguardanti i beni tutelati *ope legis*, ai sensi del combinato disposto dell'art.134, e dell'art.142, D.Lgs. n.42/2004, le modifiche introdotte dal nuovo P.T.P.R. non pregiudicano la conformità del Piano proposto alla normativa paesaggistica vigente;
- da un punto di vista degli **impatti sulle componenti ambientali**, gli interventi previsti non comportano impatti significativi essendo finalizzati a garantire la mobilità sostenibile e la riduzione del traffico veicolare nell'area interessata, e neppure una particolare modifica del territorio, e i possibili impatti nelle fasi di cantiere, di natura temporanea e limitata, potranno essere mitigati attraverso le misure indicate;

**TUTTO CIO' PREMESSO
SI RITIENE**

il Piano in oggetto sia da escludere dalla Valutazione Ambientale Strategica di cui agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. n.152/2006.

il Responsabile del Procedimento

dott. Marco Caporioni

il Dirigente

ing. Gaetano Colletta